



## QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

Anno C 23 dicembre 2012

Michea 5, 1-5a Ebrei 10, 5-10 Luca 1, 39-45



### Domanda di perdono

La liturgia di oggi ci offre la contemplazione di 2 donne, che hanno creduto con forte fede alle parole profetiche di Dio, trasmesse loro da messaggeri celesti. *Senza prove, anzi contro l'evidenza delle realtà.* S'incontrano in una maternità che non è segnata da doglie, ma da una esultanza che si trasmette anche ai frutti del loro ventre.

Chiediamo perdono al Signore se la nostra fede non ci fa esultare mai nella vita in un tripudio di gioia.

## Preghiera collettiva della Comunità

Padre, donaci la luce per comprendere il Tuo disegno di amore, che non è solo riservato al popolo di Israele, al popolo cattolico o a quello cristiano, ma è aperto a tutto il mondo e donaci la grazia e la volontà di partecipare, anche in piccolo, a questa cosmica salvezza.

## Svolgimento dell'omelia

La storia del Natale, della venuta di Gesù, dell'intervento di Dio nella terra, è il compimento di una promessa.

Questa promessa fu promulgata fin dai primi giorni dell'umanità. Fu ripetuta ai nostri Padri nella fede, i patriarchi, secolo dopo secolo, millennio dopo millennio.

E infine, quando i tempi furono maturi, questa promessa, questa Parola di Dio, prende corpo fra noi in Gesù, il Verbo incarnato.

Nella lettera agli Ebrei che abbiamo letta, c'è, per così dire, un prologo in cielo nel quale Gesù dice al Padre: *Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, invece mi hai preparato un corpo. Non hai gradito né olocausti, né sacrifici per il peccato.*

*Allora ho detto: "Ecco, io vengo per fare, Dio, la Tua volontà"*

Se pensiamo ai tentativi che l'umanità ha fatto nella sua ricerca di Dio,... inventando religioni, divinità, costruendo templi, caste sacre, offrendo sacrifici di animali, olocausti anche umani,...uno potrebbe leggerli come tentativi di camminare verso Dio, ma purtroppo sono diventati steccati, pareti, schermi, che renderanno difficile l'accoglienza e l'accettazione della vera salvezza.

Ecco allora questa grande enunciazione che abbiamo letta: Dio non gradisce più né offerte di animali, né olocausti, né sacrifici umani.

Il vero sacrificio che Dio si è preparato, è quello di Gesù. Il corpo di Gesù (la sua nascita, la sua vita, la sua passione e morte) è il sacrificio che Dio d'ora in poi, accetta.



Non perché Dio voglia l'immolazione di Gesù. La sua nascita in una stalla, le umiliazioni, la croce e la crocifissione... non sono volute dal Padre!... Ciò che è voluto dal Padre è la fedeltà al Suo disegno, fino all'offerta di sé stesso.

E qui si apre una grande lezione per noi: IL vero sacrificio, il vero culto per noi credenti è l'obbedienza al disegno del Padre, è la fedeltà al suo progetto di amore, è il fare la Sua volontà.

Certo, questo porta al sacrificio e anche all'immolazione! Provate ad essere fedeli ad un progetto di amore, e vedrete se non sarete immolati!

Ma collocarsi a questa altezza, significa ritrovare il filo vero del progetto di Dio nel mondo.

Quante volte troviamo dei cristiani che si credono religiosi perché vanno a Messa, perché fanno delle pratiche di pietà, perché passano in chiesa un po' del loro tempo... però quando uno è costretto a dir loro: *“Ma guardate... che l'azione che voi fate non è volontà di Dio...”* oppongono tante resistenze: *“ma come è possibile... ma perché... ma non faccio niente di male... ma fan tutti così... ma... ma... ma...”*

Il Natale, come anche le due figure di donne che oggi si incontrano e si abbracciano, ci dicono che il vero culto cristiano si compie nella vita quotidiana e si rende gloria a Dio quando nelle azioni di ogni ora, come di ogni giorno possiamo dire ciò che dice Gesù nel “prologo celeste” *“Eccomi, vengo a fare la tua volontà... in questo lavoro,.. in questo rapporto,... in questa spesa,... in questa restituzione... in questo rifiuto di perdono...”*

Se uno ha qualche esperienza di vita religiosa, riconoscerà che anche oggi (non solo nel passato!) molti cristiani si costruiscono il “proprio” Dio.

Se lo costruiscono come vogliono, con caratteristiche e qualità che non contrastino e siano anzi utili alla vita che conducono.

Qualche tempo fa si vedeva scritto sui muri e lungo le autostrade questa frase: Dio c'è.

Forse chi la scriveva, pensava anche di essere religioso e di onorare Dio, ma non si domandava di che Dio si trattasse e se fosse volontà sua quel modo di sporcare i muri!

Ma come faccio a sapere quale è la volontà di Dio ?



E' la volontà che ci appare nel Natale, quella sunteggiata nel canto degli angeli: *pace per tutti gli uomini.*

Dio ha creato il mondo perché non ci fosse la morte, la guerra, la violenza, la divisione.

Chi vuole la pace, fa la volontà di Dio. Chi si immola perché la pace e la giustizia raggiunga tutti, è obbediente a Dio.



Il Cristianesimo non è una religione fra le tante, ma è la rivelazione del significato dell'uomo e dell'universo: essere tutti in pace senza discriminazioni, specchiandoci nell'esempio orientativo di Gesù, che offre se stesso per la salvezza di tutti.

Questo è il nostro sogno natalizio e l'oggetto della nostra fede.

Ed aver fede significa essere certi che nonostante tutto, questo disegno del Padre, si compirà, non sarà annullato da nessuna forza del male... e con questa fede e per questa fede, io mi ci impegnerò con gli altri e con la Chiesa.

Elisabetta, per questa stessa fede, proclama oggi, nell'abbraccio, la Beatitudine di Maria: *“Beata te che hai creduto al compimento di questo disegno.*

E la stessa Maria, non ha creduto per l'evidenza delle cose, ma per le parole del Signore. Chi mai avrebbe potuto credere umanamente che quella sconosciuta ragazzina di 14-15 anni, sarebbe stata chiamata e invocata **beata** da tutte le generazioni future!|

E noi sappiamo quanto è difficile credere al compimento della Parola di Dio, della Promessa di Dio, dinanzi ai fallimenti che la storia sembra sbatterci in faccia.

Ma ciononostante bisogna proclamarla questa Parola di Dio e dire che le promesse si adempiranno, non per narcotizzarci, o per consolarci da spettacoli che ci inorridiscono e da cose che non abbiamo fatte, ma per impegnarci, cioè per immolarci.

Questo essere fedeli ad un progetto che ci supera, mantenerci in questo respiro di pace e di universalità nella quotidianità della vita, è la nostra passione e la nostra tribolazione.



Creedere nel suo compimento, vuol dire vivere senza prove.

Beati coloro che ci credono in modo pacifico, nonostante il sorriso degli scettici, dei cosiddetti “realisti”, che dicono che l’umanità sarà sempre nelle guerre, nella violenza, nell’odio.

La nostra migliore contestazione di questa mentalità, oggi purtroppo diffusa, è raccogliere il messaggio di Gesù, bambino e crocifisso, e sforzarci di tradurlo nella nostra vita, diventando

1° - uomini e donne di pace;

2° - uomini e donne cattoliche, cioè universali.

Per diventare uomini e donne di pace, con l’aiuto del Signore Gesù, dobbiamo lavorare nella nostra mente: *noi siamo e diventiamo ciò che pensiamo. Ricordiamocelo sempre.*

Dobbiamo nutrire sempre pensieri di pace, di serenità, di concordia, di armonia, d’intesa, e rifiutare sempre, con costanza, ogni pensiero di lotta, di violenza, di rivincita, di astio, di rancori e non fermarsi mai su stati d’animo che provocano rabbia, risentimenti, reazioni acide, ricordi di offese, di sgarbi, di ingiustizie, ecc...

E per diventare uomini e donne cattoliche, che vuol dire universali, sempre con l’aiuto del Signore che lo desidera tanto e premia questo sforzo, bisogna usare la stessa tattica: lavorare cioè con la mente e occuparla con pensieri di comprensione, di stima, di affetto verso tutti i popoli, conoscerne piano piano la storia, le origini, le situazioni, magari approfittando dei momenti in cui questi popoli vengono alla ribalta della cronaca.

E’ un lavoro semplice, utile, profondamente cristiano, facendo uso di internet se avete tempo o chiedendo aiuto - un aiuto riccamente educativo! - ai vostri figli se frequentano qualche scuola.

Senza conoscenza non c’è amore.

Gesù è venuto a dirci che la nostra fede consiste nell’offrire il nostro corpo alla immolazione per la salvezza degli uomini. Cominciamo con l’offrirgli la nostra mente.

### **Preghiera dei fedeli**

**(inizio)** Fratelli e sorelle, due donne attendono un bambino, e come tutte le madri sono felici. Ma qui la felicità va al di là del fatto naturale: la loro attesa è anche la speranza di tutto un popolo. Poiché sono piene di fede, Dio dà già a loro la gioia di sperimentare gli effetti della presenza di Gesù.

**(preghiere personali)**

**(fine)** Signore Gesù, la tua salvezza si congiunge con le speranze dell’uomo, dalla più semplice e quotidiana, ai grandi problemi politici. Donaci la grazia di crederci davvero e di essere fedeli a ciò che Tu ci chiedi e prometti.

## Preghiera sulle offerte

Donaci o Signore, per la tua misericordia, di impegnarci, per diventare sempre di più uomini e donne di pace in grado di avvolgere con le loro preghiera e i loro impegni tutte le creature ovunque disperse, senza alcuna eccezione.

## Preghiera dopo la Comunione

Padre, Dio dell'universo, donaci la forza di rimettere in questione, il più radicalmente possibile, la nostra appartenenza a questa società, alle sue leggi che regolano la nostra vita individuale, familiare e di classe, chiedendoci se la legge del profitto, non sia strutturalmente nemica dell'uomo.

© - CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)

*Immagini tratte dalla rete internet  
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ  
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

